



COMUNE DI BERGAMO

CON IL PATROCINIO DI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
Milano



Piano del COLORE

Linee guida per gli interventi
sulle facciate storiche

Bergamo Alta

Suggerimenti
progettuali

e

Modelli di
Colorazione

Ambiti di studio:

PC_Piazza Cittadella

CO_Via Colleoni

GO_Via Gombito

PM_Piazza Mascheroni

MF_Piazza Mercato
del fieno

MS_Piazza Mercato
delle scarpe

PD_Via Porta Dipinta

SG_Via San Giacomo

SL_Via San Lorenzo

PV_Piazza Vecchia

PIANO DEL COLORE DEL NUCLEO
STORICO
DENOMINATO BERGAMO CITTA' ALTA

GRUPPO DI LAVORO

Progetto generale e coordinamento:
Arch. RICCARDO ZANETTA e Arch. DOMENICO EGZI

Ricerca storico-archivistica, bibliografica e iconografica, analisi
diretta:

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO CST - Centro Studi sul
Territorio "LELIO PAGANI"
Prof. FULVIO ADOBATTI, MONICA RESMINI, JUANITA SCHIAVINI,
SILVIA GAGGIOLI
Collaboratori: Dott.ri SEETA MAGGI, PAOLO PLEBANI,
ARIANNA RIGAMONTI

Rilievo topografico con laser scanner:

Studio Arch. EMILIO COLOMBO e Arch. PIERGIORGIO PEVERELLI

Individuazione e classificazione dei materiali lapidei:

Dott.ri ANDREA GRITTI, FABIO PLEBANI Hattusas S.r.l.

Referenze fotografiche:

Studio fotografico PAOLO DA RE, Geom. ARMANDO FAGOTTO,
Arch. RICCARDO ZANETTA, EMILIO COLOMBO e
PIERGIORGIO PEVERELLI

Hanno collaborato allo studio:

Geom. SIMONA AVOGADRO, Arch. VALERIA BASSANI,
Dott. MARCELLO MUTTI, Arch. MARA ROSSO

Realizzazione Tavolozze dei Colori, Strumenti di

Comunicazione, Sistemi di pitturazione:
TEAM ASSISTENZA TECNICA - TEAM LABORATORIO E RICERCA -
TEAM MARKETING - TEAM PSC AKZO NOBEL COATINGS S.P.A.

Fianziamento attività di ricerca, di progetto e di comunicazione:
AKZO NOBEL COATINGS S.P.A.

SUGGERIMENTI PROGETTUALI - MODELLI DI COLORAZIONE

Suggerimenti progettuali

I suggerimenti progettuali, volutamente, non prevedono prescrizioni precise ed indicazioni di codici colore, anche se riferiti alla gamma tradizionale censita, in quanto il presente studio vuole solamente fornire strumenti utili per progetti di conservazione e restauro delle coloriture che dovranno essere predisposti dalle figure professionali locali che, preferibilmente, dovranno avere competenza nel campo del restauro. Solo talvolta, quando il tono cromatico è evidentemente non coerente con l'edificio o il suo intorno, lo stesso, viene graficamente modificato segnalando una maggiore attenzione nella fase di analisi e progetto.

Vengono, invece, evidenziati quegli errori *grammaticali*, purtroppo molto ricorrenti, consistenti nella errata distribuzione cromatica del colore rispetto alle partiture architettoniche, indicando alcuni *aggiustamenti* necessari. Occorre infatti tenere conto che molto spesso con l'intonaco si volevano imitare materiali più nobili, imitandone tessitura e colori. La tendenza, spesso, è quella di uniformare le tinte dei fondi con quelle dei rilievi (fasce, cornici, lesene, basamenti, ecc) o, al contrario, di evidenziarli in maniera esageratamente accentuata.

Tipico è l'esempio di parti basamentali che nascono rivestite con materiale lapideo posate con rigonatura orizzontale o a bugne nella parte inferiore che poi vengono continuate nella parte superiore con rigonature o bugnature ad intonaco. Qui la volontà progettuale originale è evidente. Altre volte, dove l'intonaco risulta "ritagliato" (e nel Borgo di Città Alta e molto diffusa l'usanza) per evidenziare una tessitura originaria lapidea, prevalentemente, nata per ricevere l'intonacatura, lasciando al progettista la valutazione di mantenere intonsa questa immagine *rusticheggiante*, ma ormai consolidata (da non incoraggiare!), la coloritura può accompagnare il tono medio del lapideo e abbassare così il contrasto visivo tra un materiale e l'altro, dando continuità e ricomponendo il disegno architettonico.

La fase progettuale, che dovrà essere svolta dalla figura professionale incaricata del progetto di manutenzione o restauro, dovrà iniziare con una approfondita ricerca storica che, se l'edificio rientra in quelli oggetto del presente studio, potrà essere agevolata con la consultazione delle schede dell'Analisi Storica. Tali schede potranno comunque configurarsi come traccia da seguire per l'analisi storica di quegli edifici non compresi nelle vie e piazze del presente studio.

Se dalla ricerca storica emerge che vi è ancora la possibilità di individuare strati originali, in quanto non risultano documentate operazioni manutentive del passato che ne hanno, in maniera evidente, alterato o rimosse le superfici originarie (es. rifacimento degli intonaci per completa ristrutturazione) occorre effettuare indagini stratigrafiche che potranno evidenziare strati originali o tradizionali, sia come tono cromatico, sia come composizione chimicofisica degli intonaci. Tale operazione è da effettuare con personale specializzato (restauratore) che preventivamente dovrà *progettare*, con il professionista incaricato del progetto generale, le indagini secondo i protocolli consolidati. Per l'individuazione della natura degli intonaci possono essere altresì raccomandate delle analisi di laboratorio che ne classifichino, in maniera puntuale, natura e composizione.

Occorre tuttavia sottolineare che il *documento storico* sia tecnico sia artistico, deve essere inteso quale tassello di un mosaico più ampio di variabili che possono portare alla definizione del progetto di manutenzione e restauro del colore.

Occorre ancora ricordare che il tono cromatico dell'edificio andrà valutato secondo i tre criteri seguenti: *il colore proprio* (il colore dell'edificio singolo); *il colore dell'intorno* (il colore dell'edificio singolo rapportato a quello degli edifici adiacenti); *il colore percepito* (la percezione cromatica nel contesto urbano di una strada, di una piazza e, nel caso specifico del Borgo di Città Alta, dalla visibilità da Città Bassa).

Dopo gli approfondimenti suddescritti, si potrà affrontare il progetto di manutenzione e restauro, indagando meglio le superfici su cui si dovrà intervenire. In linea generale si opererà secondo le indicazioni previste nelle LINEE GUIDA per gli interventi di recupero del presente studio.

Per le tonalità cromatiche ci si avvarrà di quelle contenute nella Tavolozza dei Colori di Bergamo Città Alta.

- PC_Piazza Cittadella
- CO_Via Colleoni
- GO_Via Gombito
- PM_Piazza Mascheroni
- MF_Piazza Mercato del fieno
- MS_Piazza Mercato delle scarpe
- PD_Via Porta Dipinta
- SG_Via San Giacomo
- SL_Via San Lorenzo
- PV_Piazza Vecchia



